Anno VIII. Udine – Martedì 23 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 227.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

PALESTRE MILITARI E NAZIONE ARMATA

Il signor Enrico Bertet ha pubblicato a Genova (*Tipografia Ciminago*) un importante opuscolo dal titolo: *Palestre marziali e nazione armata*..

Non costa che cinquanta centesimi e lo raccomandiamo vivamente a tutte le associazioni non solo ginnastiche, ma altresì operaie, di studenti, lo raccomandiamo a tutti i municipi i quali potrebbero farsi promotori delle istituzioni di palestre militari dove la gioventù avrebbe una educazione veramente cittadina, utile alla patria.

È bene notare che il signor Bertet è tenente colonello in riposo dell'esercito, e per ciò le sue parole, le sue dichiarazioni acquistano maggiore importanza perchè fatte da un uomo che ha appartenuto per lunghi anni all'esercito permanente.

Ed ora lasciamo la parola allo stesso autore:

« Nello spirito della nazione va facendosi rapidamente il concetto, se non di una completa abolizione, almeno di una radicale trasformazione dell'esercito permanente.

È dovere di tutti gli uomini di cuore impadronirsi di questa idea sociale, patriotica ed umanitaria; è dovere degli uomini di governo non disprezzare un sentimento che fra poco sarà così potente da imporsi in modo assoluto, affinchè non abbia da venire il giorno in cui si debba introdurre nell'organismo dell'esercito una riforma tanto radicale, senza che sia stata preparata con tutto un complesso di speciali e graduali provvedimenti.

Benedetto sarà quel governo il quale più che seguire i tempi saprà prevenirli, sostituendo all'attuale sistema di educazione militare altro metodo più confacente al moderno spirito nazionale.

È bensì vero, e lo dico con animo pieno d'affetto per quell'esercito al quale mi glorio di avere lungo tempo appartenuto, è bensì vero che una vasta e benefica influenza è stata esercitata dalla milizia permanente sulla istruzione, sull'educazione, sulla civilizzazione insomma delle nostre popolazioni rurali. Quel contingente che annualmente l'esercito riversa nella massa del popolo, educato a sani principi e ricca la mente di cose nuove e utili, è valso grandemente nell'opera di trasformazione morale della nostra plebe, sì a lungo tenuta nella più crassa ignoranza da principi e preti assieme collegati.

Ma ora puossi considerare come terminato il cómpito morale attribuito all'esercito.

Il sentimento unitario è così profondamente entrato nelle masse che ormai può considerarsi come indistruttibile; l'istruzione primaria obbligatoria, ancorchè ben lontana dalla sua meta, ha già ottenuto effetti considerevoli; il popolo aspira a pieni polmoni la vita della nazione. Non è quindi più dell'esercito che si debbono attendere quelle spinte ad un miglioramento patriottico sociale, quali vennero da esso impresse per il passato in seno alle vostre campagne. Le palestre marziali, sulle quali sto per intrattenervi, otterranno i medesimi risultati, ma più estesi, più completi, più efficaci.

Se riuscirebbe giudizio assai avventato il profetizzare per un'epoca avvenire la pace universale, così contraria alla natura umana, è debito delle nazioni come degl'individui tendervi con tutti i mezzi di cui possono disporre.

L'abolizione degli eserciti permanenti, se non il primo, sarà certamente uno dei fattori più importanti per allontanare i pericoli di guerra; peggior consiglio sarebbe però quello di eliminare ogni forma di milizia. Se gli eserciti permanenti, costituiti quali sono attualmente sono una minaccia continua alla tranquillità degli Stati, la privazione d'ogni milizia diventerebbe per le nazioni una minaccia ancora più temibile, esponendole all'infuriare dei più torbidi elementi, all'interno, e a selvaggie invasioni dal di fuori.

I futuri baluardi d'Italia saranno i petti di tutti gli uomini validi, di tutti i cittadini atti alle armi, dediti durante la pace all'agricoltura, alle industrie, al commercio, alle arti, alle scienze, ma pronti ad essere raccolti, nello spazio di pochi giorni, sotto le bandiere della propria legione distrettuale, già perfettamente istruiti nelle palestre marziali stabilite in ogni comune.

La condizione odierna dei popoli d'Europa è tale che non può durare a lungo; il popolo italiano, in particolar modo, è stanco di questa pace mantenuta con sempre crescente aumento di fucili e cannoni, di questa pace armata che esaurisce le forze vive della nazione, alla quale preclude ogni via di miglioramento economico, che arena il commercio sempre minacciato da funesti avvenimenti.

Non v'è da farsi illusioni sulla possibilità di mantenere per molto tempo ancora uno stato di cose tanto gravoso alle popolazioni, mentre le condizioni economiche del paese sono così misere da costringere un numero stragrande di contadini ed operai a cercare nell'emigrazione un rimedio alla miseria profonda che li affligge.

Con ciò il popolo si abitua sempre più a considerare il Governo come un nemico; questa idea, se si lascierà maturare, produrrà certamente un cataclisma sociale.

Quando mugge la tempesta e la nave pericola, il marinaio suol ricorrere all'aiuto dell'Iside moderna, e si strugge in promesse, dimenticate poco dopo; così chi regge il timone dello Stato, all'appressarsi della bufera va racimolando qualche milione per placare l'ira dell'opposizione, per soddisfare l'opinione pubblica; ma invano; le economie fatte in tal modo sono sempre meschine assai, e non portano rimedio al male profondo di cui soffre la nazione.

I reggitori dello Stato dovrebbero comprendere quanto siano strette ed invisibili le relazioni che passano fra le istituzioni militari e le condizioni sociali del paese; senza un giusto equilibrio fra di esso, non avremo mai che un eseresito ad ogni istante minacciato di riduzioni che ne possono comprometterne la solidità, e peggio ancora, avremo sempre il paese ostile, irritato e minaccioso verso l'esercito, causa principale del suo malessere economico.

Un governo che s'inspirasse al sentimento della realtà delle cose, e ardisse romperla con le viete tradizioni, mirando fin d'ora a giungere in pochi anni, mediante opportune e graduali disposizioni, ad una radicale riforma del nostro ordinamento militare, quel Governo, diciamolo pure, compirebbe tale un'opera che avrebbe il plauso non solo dell'intera nazione, ma pur anche di tutto il mondo civile.

E osiamo aggiungere che l'Italia può accingersi senza timore ad una intrapresa che non potrà essere compiuta se non in uno spazio di anni parecchi, allo spirar dei quali, o con la spada o con accordi internazionali, sarà stato sciolto il nodo giordiano che tiene avvinta l'Europa tutta.

In qualunque modo lo si ottenga, il disarmo generale avrà per naturale conseguenza di confermare la convenienza di rinunciare agli eserciti permanenti, quali ora sono costituiti.

Allora sarà una gara fra gli Stati a chi più presto saprà raggiungere il nuovo assetto.

Beata quella nazione che non avrà aspettato quel giorno per avviarsi su quella strada, e già intravedrà il termine del suo cammino quando le altre avranno appena mosso il piede dal punto di partenza. »

Una versione sulla proroga del rinnovamento della triplice alleanza.

Si ha da Roma:

Un nuovo dispaccio da Vienna torna ad assicurare che la triplice alleanza non è stata rinnovata.

Il Governo italiano avrebbe fatto vive premure a Vienna per rinnovarla, ma l'Austria se ne sarebbe schermita, non volendo prendere degli impegni fino a che non sia risoluta la crisi interna dell'Ungheria.

Un altro, dice che la Corte italiana prevede la caduta di Crispi alle prossime elezioni, e perciò si adopera a Vienna ed a Berlino perchè l'alleanza sia rinnovata prima delle elezioni, e ciò per legare le mani ad un'eventuale Gabinetto anti-austriaco.

Se l'alleanza verrà rinnovata entro ottobre, Crispi indirà le elezioni per novembre; se poi il rinnovamento dell'alleanza verrà rimandato, allora anche le elezioni italiane saranno aggiornate.

Il dispaccio termina col dire che a Vienna si esita a rinnovare l'alleanza prima di sapere se Crispi resterà al potere dopo le elezioni, oppure se il suo successore continuerà nell'attuale indirizzo politico.

Un quadro doloroso

Ecco un quadro dolorosamente eloquente delle attuali condizioni economiche dell'Italia.

Lo riproduciamo dal *Piccolo*, giornale ministeriale di Napoli e perciò non sospetto.

Alla prima pretura urbana di quella città un tale fu condannato in contumacia a sei mesi di carcere. Ecco come racconta il fatto l'imputato:

« — Fui chiamato come testimone dalla Corte d'assise di Cagliari, e questo è l'atto di citazione: lo vedete? Partii e giunsi con ritardo per mancanza di mezzi: — Trovai 'o *vangelio avutato*, la causa era già fatta.

Mi presentai al cancelliere per essere pagato delle indennità e il cancelliere mi disse che non mi spettavano, per non essere giunto in tempo a far la mia testimonianza, per cui ero stato chiamato. Io dissi al cancelliere: ma come faccio a tornare, io non ho mezzi. *Isso me fecette n'aizata de spalle* e mi lasciò *comm'anu turzo*.

« Non avevo denari e dovevo mangiare. Mi ricordai allora che in carcere si mangiava, ma per andare in carcere bisognava *fà quacoosa* e per questo rubai *na panella 'e pane* da sopra una carrettella.

« Mi arrestarono e mi dettero un mese di carcere, durante il quale ho mangiato.

« Uscito dal carcere mi hanno mandato a Napoli *c'a corrispondenza* e arrivato a Napoli mi hanno portato qua, perchè dice che mi andavo cercando *comm'a cuntravventore*.

« Mo sento che mi avete condannato a sei mesi; questo non m'importa, quello che m'importa è che è tardi e giungendo al carcere, non mi danno da mangiare, sicchè questa giornata sto digiuno....

« Il vice-pretore, avv. Borgoncini, consiglia il disgraziato a portare appello per aver l'agio a dimostrare quanto asserisce, e intanto gli dà una lira per sfamarsi quel giorno.

« — *Signuri, se m'avvisevo dato n'anno invece de sei mise t' pure sarria cuntento, perchè oggi t' magno!* »

La gente dunque ruba per farsi arrestare e si fa arrestare perchè in carcere trova da mangiare!!

IN ITALIA

La tassa sui fabbricati e il dazio consumo.

Al Ministero delle finanze si raccolgono i dati per riconoscere se i procedimenti eseguiti nella revisione della tassa dei fabbricati, rispondano alle disposizioni di legge.

Tali dati saranno compendiati in appositi prospetti da servire di norma nell'esame dei numerosi reclami pervenuti al Ministero.

Fanfulla scrive che, per ordine di Crispi, il comm. Castorina, direttore generale delle gabelle, sta compilando una memoria corredata di tutti i dati necessari, riguardante la revisione della tassa sui fabbricati e l'aumento del canone del dazio consumo.

Questa memoria servirà a Giolitti per difendere l'operato del Governo nel discorso che terrà fra breve a Torino.

La Corte dei Conti.

Assicurasi che la Corte dei Conti sospese la registrazione di alcuni decreti di promozione riferentisi al personale dei gabinetti dell'ex-ministro Seismit-Doda e Carcano già sotto-segretario di Stato alle Finanze.

Dove si è recato Doda

Ieri l'altro l'ex ministro Seismit-Doda ha lasciato Roma e si è recato a Terni colla famiglia.

Nell'ultimo Consiglio di Ministri.

I Ministri si raccolsero ieri a Consiglio prima delle 3 e mezzo. La seduta fu lunga ed animata. Erano circa le 7, quando si separarono.

Dicesi che Crispi, dette lunghe spiegazioni sull'incidente Doda, e che il Consiglio ne prese atto. Giolitti chiese che si facciano nuove economie nei bilanci, ed espose il fabbisogno di cassa.

Nel Consiglio, tutti i Ministri mostraronsi favorevoli a fare le elezioni in autunno. Crispi è però tentennante. Si rinviò la decisione ad altro Consiglio che si terrà entro la settimana. Prevale però ormai l'opinione che le elezioni si faranno assai presto.

Il banchetto di Firenze.

È probabile che il banchetto di Firenze, venga rinviato di qualche giorno.

Fortis parlerà a Forlì

È atteso di questi giorni a Forlì l'on. Fortis, il quale terrà un discorso politico ai suoi elettori.

L'annunzio di questo discorso ha destato la generale aspettazione.

Pel monumento ai caduti di Porta Pia.

Tutti i ministri e sotto segretari di Stato hanno sottoscritto delle somme pel monumento ai caduti di Porta Pia, che si vuole inaugurare il 20 settembre dell'anno prossimo.

Il solo Crispi non ha voluto sottoscrivere nulla.

Cristoforo Colombo beatificato.

La causa per la beatificazione di Cristoforo Colombo verrà discussa dalla Congregazione dei riti nel prossimo ottobre. Quasi tutti i vescovi della cristianità appoggiano la beatificazione.

Per l'Esposizione di Roma nel 1893.

L'on. Baccelli ha diramato una circolare ai sindaci della provincia, alle associazioni, ai commercianti industriali perchè intervengano a Roma ad un adunanza il 25 corr. per decidere dell'opportunità di tenere a Roma un Esposizione nel 1893.

Pel Congresso astronomico a Roma.

Dal Vaticano sono stati diramati degli inviti a tutti i principali astronomi d'Europa pel Congresso astronomico, che si adunerà nei palazzi apostolici in occasione della inaugurazione della nuova specola vaticana. Tale congresso avrebbe luogo verso i primi del mese di gennaio.

COSE D'AFRICA

Il cholera fra le truppe a Massaua.

Le notizie sanitarie di Massaua sono meno confortanti. Il morbo non è in aumento, ma deplorasi che qualche caso abbia cominciato a manifestarsi fra le truppe.

ALL'ESTERO

Cose del canton Ticino.

Berna 22, — Il progetto sottoposto dal Governo alla Camera, propone l'approvazione delle misure prese; l'aumento, in caso di bisogno, dell'effettivo delle truppe di occupazione del Canton Ticino; il proseguimento di tutti gli sforzi possibili tendenti a far sì che il Cantone venga posto più presto che sia possibile sotto un regolare regime costituzionale che offra le garanzie necessarie al mantenimento dell'ordine pubblico.

Crispi e il Consiglio federale svizzero.

Berna, 19. — Non è punto esatto che il Governo italiano appoggi i liberali della Provincia di Bellinzona. Il sig. Crispi presta invece il proprio appoggio ai conservatori.

Il capo del Gabinetto italiano ha fatto sapere al Consiglio federale ch'egli era pronto a contribuire al ristabilimento dell'ordine, facendo appoggiare all'occorrenza dai suoi soldati concentrati alla frontiera, il Governo conservatore rovesciato dal potere.

Il Governo federale ha fatto rispondere in un modo molto asciutto al sig. Crispi, che si incaricava di ristabilire da solo l'ordine, ove questo venisse nuovamente turbato, e che lo avvertiva in pari tempo non essere il caso di sorprendersi se delle truppe svizzere avessero occupato i punti estremi del Canton Ticino, verso la frontiera.

Tunisi e il protettorato del 1888.

È uscito alla luce un opuscolo di un anonimo, che tratta la questione di Tunisi con questo titolo: « Tunisi e il protettorato nel 1888.

Si dice che l'anonimo autore sia un alto diplomatico italiano, e si prevede che suscitera molte polemiche.

Il ritorno di senatori e generali italiani dalla Svizzera.

Una comunicazione semi-ufficiosa, emanante dal Consiglio federale svizzero, ha testè avuto per risultato *legittimo* il ritorno in Italia di certi personaggi appartenenti al Senato italiano e allo stato maggiore generale dell'esercito italiano, la di cui presenza insistente e insolita a Lugano, — dopo i conciliaboli che ebbero luogo realmente al Monte Generoso, — diventava veramente uno scandalo (!!!)

Tre villaggi svizzeri distrutti da un'incendio.

Berna 22, — Un disastro immenso ha desolato il Cantone di S. Gallo. Un terribile incendio, di cui ignorasi la causa, arse tre villaggi, Ruenthi, Bak Keze Moss, distruggendoli completamente. Mancano particolari; ma pur troppo si sa già che il numero delle vittime è considerevole.

L'agitazione rivoluzionaria in Portogallo.

L'agitazione rivoluzionaria si fa strada in Portogallo, rafforzata dal vivo malcontento suscitato, com'è noto, dalla convenzione anglo-portoghese, sebbene i giornali di Londra considerino questo accordo siccome perfettamente equo il *Daily News* vede nell'agitazione null'altro che una pura manovra repubblicana contro la dinastia, manovra appoggiata dai repubblicani spagnuoli.

Il *Siècle* pubblica l'intervista di un suo redattore con Sagasta, che, parlando delle eventuali conseguenze dell'agitazione portoghese, disse che se i portoghesi repubblicani sono buoni patriotti, devono temere anzitutto le conseguenze di un intervento estero, che potrebbe anche condurre alla perdita assoluta delle loro colonie.

Relativamente al Marocco, Sagasta disse che la Spagna cerca soltanto di mantenere lo *statuquo* e che nessun conflitto internazionale si deve quindi temere per questo argomento.

Il convegno degli imperatori a Rohnstohk.

Berlino 22.

Continuano a diffondersi le voci più bizzarre e contraddittorie circa al convegno dei due imperatori a Rohnstock. I più nondimeno si accordano nel credere che i due sovrani abbiano discusso la triplice alleanza e la sua rinnovazione.

La *Germania* ha perfino dato i due punti principali della rinnovazione del trattato, che sono questi: Annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria, cessione del Trentino all'Italia.

Finora la sola cosa che si vede chiaramente è il successo delle manovre di Slesia, in cui il sesto corpo, comandato da Guglielmo in persona, superò con una brillante operazione le truppe del quinto. L'Imperatore d'Austria e il re di Sassonia, spettatori della brillante manovra, si congratularono vivamente col sovrano tedesco.

I giornali socialisti in Germania

Col I. ottobre usciranno in tutta la Germania cento nuovi giornali socialisti.

Essi dovranno difendere le dottrine di maggio ed avranno sopratutto per scopo di propugnarle nei regni, ducati e principati dell'impero.

Il *Berliner Volksblatt* dice che dei cento nuovi giornali socialisti, 5 ne usciranno a Berlino, 9 nella Sassonia, 11 nella Baviera, 8 nel Würtemberg, 8 nel Baden, 9 nella Slesia, 7 nella Posnania, 6 nella Pomerania, 5 nella Westfalia, 4 nella Prussia settentrionale, 12 nel Mecklemburgo, 6 nell'Holstein, 6 nelle provincie renane e 5 in altre località.

Tutti questi giornali saranno alimentati dai Comitati socialisti regionali.

Il varo della "Sardegna" e l'"Estafette"

L'*Estafette* in un suo articolo odierno a proposito del varo della *Sardegna* indirizza sentiti elogi alla marina italiana, ne riconosce lo slancio, l'operosità e lo studio, ma nello stesso tempo biasima il nostro governo che profonde troppi denari sugli armamenti, mentre regna nel paese la più grande miseria.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *21 settembre.*

Il 20 settembre.

Ricorrendo jeri il fausto avvenimento dell'entrata delle truppe italiane in Roma e della caduta del potere temporale dei papi, la nostra Giunta municipale, ispirandosi ai sentimenti patriottici, democratici e schiettamente anticlericali di questo paese, volle senza simulazioni solennizzarlo.

Vedemmo due avvisi affissi in vari punti del paese: l'uno dell'onorevole Giunta, invitante i cittadini alla commemorazione, che doveva farsi all'ora 1 pom. nella sala municipale, l'altro della società dei reduci dalle patrie battaglie sullo stesso argomento. Altri due manifesti pubblicarono la Società operaia e la società del tiro a segno.

Alle ore 1 pom. com'era stabilito, riunitisi nella sala municipale: la Giunta, parecchi consiglieri, le rappresentanze della società operaia, dei reduci dalle patrie battaglie, della società operaia, del tiro a segno; presenti le autorità pure invitate, il Sindaco avv. Rainis pronunciò un bellissimo discorso e nei concetti e nella forma; che noi, frugando nella memoria, qui compendieremo.

Il Sindaco pubblicando la fausta ricorrenza, ricordava Dante nel trattato De Monarchia; e dal sommo poeta veniva a Mazzini, umanamente religioso: idea e fede, Dio e popolo, pensiero ed azione, a Garibaldi il Leone di Caprera: *o Roma o morte.*

Evocò il nome glorioso del filosofo e politico Gioberti, e l'opera del Re Vittorio Emanuele e del Ministro Cavour, che intuirono ed eseguirono, basandosi alla politica del tempo, i desideri del popolo italiano, di cui furono i più audaci interpreti Mazzini e Garibaldi.

Esortò i giovani a conservare il sacro retaggio, e li esortò ad amare la patria, ispirandosi alla memoria dei grandi, dei martiri, che con abnegazione e sacrifici la resero indipendente ed una; a studiare ed operare.

E ricordando infine la potenza dei papi ed il danno del dominio temporale, salutò Roma Capitale d'Italia, soggiungendo che il Re Vittorio fu degno di entrarvi. Il discorso fu accolto con simpatia ed applaudito.

All'ore 2 circa, sciolta la riunione, si formava il corteo con in testa la banda musicale cittadina. Nel corteo presero parte: la rappresentanza comunale, le autorità, le società tutte e grandissimo numero di cittadini. Giunti sotto la lapide consacrata ai morti per l'indipendenza d'Italia, fu appesa una corona di fiori dalla società dei reduci.

Il presidente Barone Toran ricordando Roma capitale d'Italia, disse che dessa non è soltanto un monumento d'arte e di scienze; ma un monumento costruito di ossa di martiri, cementato col loro sangue; quindi incombere alla presente generazione conservarlo, magari, se bisogno, col sacrificio della propria vita. Ebbene parole di forte amor patrio per la gioventù.

Moltissimi applausi.

Riunitosi il corteo, accompagnava fino fuori del centro la società di tiro a segno, che si recava, come indetta, alla gara.

I tiratori si fermarono al poligono fino alle 6 pom.; la gara riuscì splendida e per concorso di tiratori e pella viva emulazione, oltrechè per il concorso di molta cittadinanza.

Riuscirono premiati i signori:

1. Tomada Vincenzo, con punti 34 B. 2 ottenendo il primo premio con medaglia d'oro.
2. Guerrier Vittorio, con punti 34 secondo premio con medaglia d'argento.
3. Corradini Emanuele, con punti 34, terzo premio con medaglia di bronzo.

Notisi che fra Guerrier e Corradini, pari nei punti, vi fu definitiva gara, nella quale vinse il secondo premio il Guerrier.

* * *

Alla sera magnifica illuminazione di tutti gli uffici, delle case e fuochi d'artificio.

Riuscitissima la fiaccolata colla banda musicale, che percorse le vie principali del paese. E per l'illuminazione con candele, palloncini ecc. bandiere esposte alle finestre, S. Daniele presentava ottimo effetto.

La banda musicale suonò l'inno Reale e per acclamazione ripetutamente l'inno di Garibaldi.

Notammo moltissimi evviva a Roma Capitale d'Italia, morte al potere temporale, evviva a Trento e Trieste e molti evviva all'ex Ministro delle finanze Seismit-Doda.

Dopo la fiaccolata, grande festa da ballo sul piazzale del mercato. Tutto riuscì assai bene e senza il minimo accidente; bene, ma proprio molto bene!

Fabris Ettore.

Cividale, *21 settembre.*

XX settembre — Teatro — Dimostrazione.

Gli edifici pubblici erano imbandierati sabato 20 corrente, ricorrendo l'anniversario ventesimo della caduta temporale dei Papi.

Il Municipio dispose per l'illuminazione straordinaria del Teatro, nell'opera l'*Ebreo.*

Così le accuse di clericalismo, si sono sfatate completamente.

* * *

Proseguendo, in Teatro sabato sera, ci fu una vera pienona di pubblico scelto.

Le graziose signore e signorine cividalesi, rifulgevano nei loro palchetti, per l'elegantissime e sfolgoranti toillettes, al chiarori delle cento candele... municipali.

Poco prima della rappresentazione, fu chiesto con insistenza l'inno reale, e tra fragorosi applausi, l'orchestra suona la marcia reale bissata.

Tutti sono in piedi, le signore agitano i fazzoletti, i cappelli si abbassano e formidabili grida: Viva Roma capitale d'Italia, Viva Casa Savoja, Viva Trento, Trieste. Il momento è solenne, commovente.

La dimostrazione è significante.

Si riprende poscia la rappresentazione.

La magica bacchetta dell'egregio maestro Giorgio Sulli-Firaux, s'alza; ed applausi salutano la comparsa del baritono *Pimazzoni Luigi.*

Il successo è completo, s'accentua alla presenza della bravissima signorina *Nicelli Amalia,* applaudita e festeggiata sinceramente dal pubblico che volle bissata la polacca "tra i beati in paradiso". Fu chiamata tre volte alla ribalta.

Benissimo il tenore *Villalta* ed il basso *Campello,* che furono festeggiatissimi.

Tutti gli artisti furono chiamati alla ribalta, unitamente al maestro concertatore signor Giorgio Sulli-Firaux. Bene i comprimari.

Benissimo i cori e l'orchestra.

Alla terza dell'*Ebreo,* fu riconfermato il successo delle altre sere. Pubblico numerosissimo, moltissimi forestieri, applausi e chiamate entusiastiche agli artisti.

Noi ci rallegriamo caldamente per questo fatto che onora Cividale, sempre grande mecenate della buona musica e bravi artisti.

Congratulazioni all'impareggiabile impresario Bolzicco, gongolante di gioia... per i bezzetti incassati, e merita davvero, perchè ha buon naso nelle scegliere gli artisti.

Martedì quarta e giovedì quinta rappresentazione dell'opera l'*Ebreo.*

* * *

Un'armonica in un'osteria di borgo Vittoria, rompe troppo le scatole. Vada in Carinzia.

X.

Aviano, *21 settembre.*

A proposito di una corrispondenza.

Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Sia tanto gentile da accordare ospitalità a queste poche righe.

Ho letto nel suo reputato giornale una corrispondenza da Aviano, firmata: *un critico all'opre.* Essa, per il contenuto non mi riguarda affatto, ma può far credere al pubblico che l'autore ne sia il *sottoscritto,* perchè, *di solito,* anch'io, nelle corrispondenze firmo con l'anagramma del mio nome: *critico all'opre.* Ora prima di tutto per la ragione ch'io non sono del parere dell'egregio corrispondente, e in secondo luogo perchè io non mi stimo così erudito per fare certe citazioni latine a rovescio, desidererei che la ristrettissima cerchia dei lettori miei non avesse dubbi sulla paternità dell'articolo contenuto nel *Friuli.*

Le professo tutta la stima e sono suo devotissimo

Dott. Carlo Poltoretti.

IL SINDACO DEL COMUNE DI CHIUSAFORTE

Avviso.

Che nel giorno di lunedì 29 corrente, avrà luogo il primo mercato annuale di bestiame, detto di S. Michele, debitamente autorizzato dalla competente Autorità superiore.

Chiusaforte, 20 settembre 1890.

Il Sindaco
G. Rizzi

Incendio. Il 21 corrente alle ore 9 e mezzo ant. si sviluppò un incendio nel fabbricato in S. Giorgio di Nogaro della fornace di calce di proprietà dei fratelli Foghini. Le fiamme in meno di un'ora furono circoscritte e poscia domate limitando il danno a L. 600

CRONACA CITTADINA

Visita al Prefetto. Ieri la Giunta municipale con a capo il Sindaco cav. Elio Morpurgo si recò a fare visita al nuovo Prefetto comm. Giuseppe Minoretti, il quale si mostrò oltremodo cortese e promise che in tutto ciò che potrebbe interessare il Comune non mancherà di prestare il suo appoggio.

Circolo liberale politico operaio. Una commissione provvisoria di operai con manifesto pubblico ha indetto un'adunanza per venerdì 26 corr. alle ore 8 pom. al Teatro nazionale, per discutere sui particolari di un programma che riassume gli intendimenti di detta commissione, dacchè s'è testè ricostituito il Circolo liberale politico operaio udinese.

Torelli importati dalla Svizzera. Diamo il riparto dei torelli importati dalla Svizzera e di cui facemmo cenno giorni sono.

Torelli Simmenthal: 1. *Mooser,* di mesi 8, lire 685, assegnato al cav. Fabio Mangilli — 2. *Saanen,* di mesi 8, lire 680, assegnata alla r. Scuola di Pozzuolo — 3. *Prefect,* di mesi 6, lire 670, assegnato al Comune di Martignacco.

Torelli Friburghesi: 4. *Colombettes,* di mesi 14, lire 670, assegnato al Comune di Codroipo — 5. *Kirsch,* di mesi 20, lire 790, assegnato al Comune di Santa Maria — 6. *Bulle,* di mesi 9, lire 480, assegnato ai fratelli Ballico, di Udine — 7. *Remy,* di mesi 15, lire 670, assegnato al signor Michieli Cesare, di Bagnaria — 8. *Roomond,* di mesi 17, lire 780, assegnato al Comune di Fagagna — 9. *Pierre,* di mesi 16, lire 680, assegnato al Comune di Reana — 10. *Fribourg,* di mesi 18, lire 787, assegnato al Comune di Pavia — 11. *Bloser,* di mesi 16, lire 710, assegnato alla Latteria di San Daniele.

Così sabato p. p., vennero ripartiti gli undici torelli importati dalla Svizzera, a cura di speciale Commissione, nominata dalla Deputazione provinciale e composta del cav. Pecile Attilio, signor Giovanni Disnan e dottor G. B. Romano, veterinario provinciale.

Viaggiatore gratis. Alla stazione ferroviaria venne fermato e consegnato agli agenti di P. S. Giuseppe Carlis fu Giovanni dimorante a Torre di Pordenone perchè viaggiava senza biglietto ed era sprovvisto di danaro.

La Società Italiana di illuminazione a gaz in Udine porta a cognizione degli Uffici, del pubblico e di tutti gli aventi interesse, che in seguito alla persistente volontà del sig. Napoleone Cattaneo di volersi ritirare dagli affari, lo si sostituisce nella direzione di questa officina del gaz, con la persona del sig. *Francesco Malfreni,* il quale assumerà la direzione e la firma, il dì I ottobre anno corrente.

La Società.

Esposizione operaia Italiana in Torino. — Il Comitato sollecita vivamente gli Espositori a trasmettere la scheda contenente i *tre nomi* dei candidati da loro scelti per la Giuria affinchè si possa procedere alla costituzione di questa in tempo opportuno.

Raccomanda ancora agli Espositori della I Divisione (*Manufatti*) di recarsi nei locali della Mostra per provvedere al collocamento degli oggetti, o di mandarvi senz'indugio i loro Rappresentanti.

Avverte infine che venne fissato il 22 corrente come ultimo giorno di ricevimento degli oggetti; e però i ritardatari sono caldamente pregati di affrettare le spedizioni.

Per lo sciopero delle filatrici. Giorni sono abbiamo annunciato uno sciopero di filatrici dello stabilimento serico Frizzi, causato a quanto

31 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— L'oro è desso il padrone del mondo? chiese ella con voce calma, ammetti ciò, Raoul?

— Lo ammetto.

— L'uomo che potrebbe attingere, continuamente, in tesori tanto inesauribili come i granelli di sabbia del lido del mare, sarebb'egli, se lo volesse, un assoluto dominatore?

— Sì, ma quest'uomo non esiste.

Esmeralda abbandonò la sua sedia. Ella prese la mano di Raoul e gli disse:

— Vieni meco.

Raoul lasciossi trascinare. Esmeralda si appressò al muro. Poggiò il dito su di uno dei fiori di argento ricamati nella tappezzeria. Una porticina, ammirabilmente occultata nelle numerose pieghe della stoffa, girò senza rumore. La donzella introdusse Raoul in un gabinetto di media grandezza. Questo gabinetto non aveva mobili. Le mura sparivano sotto un mucchio di sacchi che innalzavansi fino alla volta.

Esmeralda, invece di rispondere, tentò di slegare la cordicina che annodava di bocca di un di questi sacchi. Ma le sue piccole dita non vi riuscirono. Ella fè un piccolo gesto d'impazienza. Di poi, volgendosi a Raoul, gli disse:

— Dammi la tua spada.

Raoul obbedì, Esmeralda tolse l'arme per la impugnatura e con un colpo di punta, tagliò uno dei sacchi. Tosto, dall'apertura corsero sul pavimento migliaia di monete d'oro. Esmeralda, nello stesso modo, tagliò un secondo sacco. Di poi un terzo. Cascate metalliche inondarono la stanza con un allegro rumore. La strana inondazione si aumentava. Raoul e la sua compagna erano circondati da monete d'oro. Il signor de la Tremblaye, stupefatto, non poteva credere ai suoi occhi, e chiedeva a sè stesso se fosse effettivamente svegliato.

— Ebbene, che ne dici? chiese Esmeralda.

E, siccome Raoul non rispondeva, ella suggiunse:

— Quei mucchi di oro che ti maravigliano e ti abbagliano, non sono nemmeno la centesima parte delle ricchezze che posso porre a tua disposizione...

— Ma, chi sei tu dunque!... balbettò Raoul.

— La regina de' falsi-monetari del castello dei Fantasmi!...

Raoul guardò Esmeralda. Poscia, abbassandosi prontamente, raccolse un pugno d'oro e si pose a studiare ogni moneta, come un usuraio prestatore sul pegno guarda un diamante che gli si porta in deposito. Ma l'esame il più attento smentì ai suoi occhi il senso delle parole di Esmeralda.

— Tu ti fai giuoco di me, diss'egli lasciando cadere i luigi, quest'oro è buono...

— Vedi, almeno, ch'esso può ingannare i più esperti...

— Ma ciò che mi dici è incredibile!...

— Incredibile, sia! ma reale.... tra un istante, sarai convinto..

Esmeralda condusse Raoul nel salottino dalla tapezzeria bleu. Ella rinchiuse la misteriosa porta, ed entrambi ripresero i loro posti ai due angoli del camino.

Esmeralda incominciò allora un racconto, troppo lungo perchè noi lo riproducessimo qui, ma del quale ci accingiamo a dare un sunto.

Un giorno, qualche tempo dopo dell'espisodio del *Montone d'argento,* e quando la giovanetta era tuttavia affigliata alla banda de' cavalieri d'industria della strada del Giudre, un incognito presentossi in sua casa.

— Madama, le avea detto egli, senza il minimo preambolo, mi reco da voi come ambasciatore.. — E di quale potenza? aveva domandato ridendo Esmeralda. — D'una potenza che vi offre una corona... Quella dell'opulenza e del lusso, mentre avete quella della grazia e della beltà... In altri termini, per proporvi una fortuna immensa... Non si tratta che di avere un palazzo dei più eleganti, degli equipaggi dei più splendidi, di dar delle feste, insomma, di porre in circolazione molto oro... — Finora l'affare mi sembra facile... Ma dopo? — Dopo, non havvi nulla. — Come, questo è tutto! — Tutto assolutamente. — Impossibile!... — Ve lo accerto!... — Orsù, o signore, dubbo esservi qualche parolina che voi non avete ancora pronunziata... — Difatti, avete ragione, ma questa parolina, madama, è per voi di nessuna importanza... — Sentiamola... — Eccola: l'oro che dispenserete sarà falso. Esmeralda tremò tutta, ed esclamò: — Monete false!... — Per lo appunto, disse l'incognito coll'aria la più naturale. — Ma, signore, sapete, bene che i falsatori di monete sono arrotolati vivi in piazza di Grève?... — Non l'ho mai ignorato... — Graziosa prospettiva, allora!... — Essa non esiste per voi. — Come? — Il periglio è nulla — Provatemelo. — È quello che mi accingo a dimostrarvi.

L'incognito entrò allora con Esmeralda in particolari infinitamente complicati, tendenti a dimostrarle primieramente, ch'ella non avrebbe trattato punto con dei falsatori di monete volgari, e facendosi arrestare dalla polizia alla emissione della decima moneta. Trattavasi di una immensa operazione ammirabilmente organizzata. I lavoratorii per tale fabbricazione trovavansi in un antico castello posto a qualche lega da Saint-Germain; l'esattezza della riproduzione era tale, che, in grazia ad una lega metallica tuttavia ignota al volgare ed al dotto, le monete d'oro potevano ingannare gli occhi i più scrutatori. Esmeralda fè osservare all'incognito che, le cose trovandosi in una simile situazione, non comprendeva a che ella potrebbe essere utile all'associazione dei falsificatori di moneta. L'interlocutore della giovane si aspettava una tale obbiezione.

— Avrò l'onore, disse egli, di rispondervi, madama... e spero, di convincervi.

XXIX.

Difatti, l'incognito spiegò molto chiaramente e molto categoricamente ad Esmeralda, che l'associazione onorevole di cui egli era il mandatario e l'ambasciatore, sentiva letteralmente l'imbarazzo delle ricchezze, malattia rara e molto invidiata.

Queste onorevoli persone non sapevano come slanciare nella circolazione le immense somme, che si accumulavano ogni giorno nei sotterranei del vecchio castello, di cui abbiamo parlato. Era loro del tutto indispensabile di crearsi delle alte relazioni in un mondo ove eglino recluterebbero, senza fatica, dei complici, che il sospetto non potrebbe raggiungere. Di leggieri s'indovina che essi gettavano, innanzi tutto, i loro sguardi su certi dissipatori appartenenti ad illustri famiglie. Ora, una donna sola, ed una donna riunendo la triplice condizione della giovanezza, dello spirito e della beltà, poteva gettare i primi fondamenti di queste relazioni.

(Continua).

ci riferivano per le frequenti multe cui andavano soggette le filatrici, che perciò si lagnavano di un trattamento troppo fiscale.

Ora in proposito ci si comunica dal direttore dello stabilimento un telegramma ricevuto dalla sua Casa, che trascriviamo:

" Principale ritornato ora, presa cognizione dello sciopero, ordina chiusura immediata filanda Carrara. Provvedete comunicando e lasciandone anche copia ai giornali cittadini del presente dispaccio onde, se credono, rendano di pubblica ragione nostro operato equo sempre mai fiscale, tale da conciliare possibilmente interesse nostro col benessere delle lavoratrici. "

Facciamo una sola osservazione ed è che ci sembra per lo meno curioso il modo di procurare " il benessere delle lavoratrici " colla chiusura della filanda!

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol.,	da L. 16.70	a 17.—
Segala, "	" 11.50	a 11.65
Granoturco, "	" 12.50	a 13.—
Giallone	" 12 25	a —.—
Granoturco nuovo	" 11.25	a 10.90
Giallonciuo nuovo	" 13.—	a —.—
Lupini "	" 6 —	a —.—

Il giuoco del lotto in Cassazione. *La* Corte di *Cassazione* di Roma ha dovuto poco tempo fa occuparsi di un bel caso.

Un tal Francesco Mandanò era solito da molto tempo a giuocare tre numeri al lotto, sempre gli stessi: 61, 81, 51. Il 2 gennaio dell'anno corrente li giuocò; ma non avendo in tasca i 20 cent. occorrenti lasciò il biglietto a mani del banco.

Tutti e tre i numeri furono estratti con una vincita di 628 lire.

Il Mandanò si presentò al banco per pagare i 20 cent. e ritirare lo scontrino ma il ricevitore gli rispose *che egli* aveva ceduto lo scontrino a sua moglie causa il ritardo a pagare.

Il Mandanò diede senz'altro querela per appropriazione indebita. Ed ora la Cassazione di Roma con sentenza 9 luglio pubblicata nel n. 45 del periodico giuridico settimanale *La Cassazione Unica*, si pronunziò su questo curioso affare.

Gazzetta letteraria. Sommario del N. 38 del 20 settembre.

" Inchiesta sulla trasmissione del pensiero " di Cesare Lombroso.

" Nulla?, " di Giuseppe Losca (versi).

" Abisso, " di Carlo Bersezio.

" Il Fausto e il Canzoniere Niccolò Lenau, " di Luigi Cretella.

" Ad Oltranza, commedia in quattro atti di Edoardo Calandra, " di Domenico Lanza.

" Figure femminili: Mina " della Contessa Lara.

" Fra romanzieri e novellieri " (Stendhal, De PontJest), di Giuseppe Depanis.

" Bibliografia: " Fiabe, di Riccardo Pitteri — Tocchi di penna, di Francesco Pera.

" *Giuochi — Scacchi* "

Arresti. Furono ieri sera arrestati dalle guardie di P. S. Pietro Magier pittore da Udine per ubbriachezza manifesta e molesta e Tamosso Michele calzolaio da Udine per violenza e resistenza alle guardie di P. S.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via *Mercatovecchio, trovasi* la tanto rinomata farina alimentare *pei* bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Ringraziamento. Le famiglie Delfino-Borgomanero vivamente ringraziano le Rapresentanze e tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro Estinto, cav. avv. **Alessandro Delfino.**

Pregano scusare, se in tanto dolore, avessero commesso qualche involontaria dimenticanza nella partecipazione del triste annunzio.

Ieri alle ore 11 1/2 ant., dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Sponghia Giuseppe

d'anni 45.

I fratelli, le sorelle e i parenti, nel dare il triste annunzio, avvertono che i funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom., partendo dalla piazzetta dell'Ospitale.

Udine, 23 settembre 1890.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22. 9. 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23 ore 9 an.
Bar. rid. a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	757 9	757 0	757.9	757 8
Umido. relat.	69	67	83	73
Stato di cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	—	NE
Vento (vel. kil.m.	1	1	0	1
Term. centig.	19. 9	22. 6	18.4	19.9

Temperatura { massima 23.9 / minima 13.4

Temperatura minima all'aperto 1.12

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 22 9. 90.

Tempo probabile: Venti del II. quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggia versante occidentale, sereno versante sud-est.

IN TRIBUNALE

Il dibattimento per ingiuria pubblica, che doveva aver luogo ieri 22 in confronto del sig. Englaro Cesare sopra querela del sig. cav. G. L. di Gaspero in causa dell'articolo inserito nel N. 94 di quest'anno della *Patria del Friuli*, in seguito a reciproche spiegazioni delle parti e all'interposizione del tribunale, fu composto con recesso di querela.

NOTA ALLEGRA

Sul terreno.

L. spade stanno per incrociarsi.

Uno dei duellanti ha un aspetto orribilmente pauroso.

— Voi avete dunque paura? — esclama, *ferocemente ironico*, l'avversario.

— Ebbene... sì!... ma vi giuro che se voi ne aveste altrettanta... sareste già scappato da un pezzo!...

IN GIRO PEL MONDO

Una tragedia coniugale nella repubblica Argentina.

A Ponientes, nella repubblica Argentina, è accaduto un fatto orribile.

Certo Ponset, operaio italiano, aveva sposato una sua cugina, bellissima ragazza, da tutti ammirata pei suoi stupendi capelli biondi, che le arrivavano fino alle calcagna.

Essa si chiamava Adelina.

Giorni or sono, il Ponset venne a sapere che sua moglie lo tradiva.

Non si curò di sapere se fosse una calunnia, come infatti lo era, e concepì subito un terribile piano di vendetta.

Ordinò a sua moglie di indossare l'abito migliore che aveva e uscì con lei, apparentemente tranquillo.

Passeggiarono a braccetto, ridendo, scherzando, come se fra loro avesse regnato la migliore armonia.

Poi non furono più visti.

Alla sera ritornò a casa il solo Ponset, con gli abiti in disordine, l'aspetto cupo.

Il disgraziato nella giornata sembrava fosse invecchiato di venti anni.

Ecco quanto era avvenuto:

I due sposi dopo aver passeggiato, erano entrati in una fonda.

Il Ponset aveva domandato una stanzetta separata, dove, dopo aver mangiato, si era chiuso con la moglie.

Quindi il Ponset, dopo aver gustato per l'ultima volta le tenerezze dell'Adelina, le recise i bei capelli che tante volte aveva baciati ebro di amore e mentre essa si dibatteva spaventata, passandoglieli intorno al collo, la strangolò.

Il dramma terribile si svolse nel più profondo silenzio.

Il proprietario della fonda non udì, nè un grido, nè un gemito; nulla.

L'assasino si trova in carcere come in preda alla pazzia.

Una tragedia in ferrovia.

Giorni addietro, in un vagone del treno espresso di Filadelfia si trovava un uomo attempato e civilmente vestito che aveva allato una bellissima ragazzina di dieci o dodici anni, la quale era sua figlia.

Quando il treno si trovò presso ad Holmesburg, quell'uomo disse qualche parola all'orecchio della piccina e si diresse alla piattaforma del vagone spiccando un salto nel vuoto; immediatamente la figlia seguivalo nel salto, senza che i passeggeri se ne accorgessero o potessero arrestarla.

Il treno venne fatto fermare e si constatò che l'uomo era morto e la bambina era agonizzante.

Egli si chiamava Stephen Beck; era di origine tedesca.

Recatosi in America nel 1863, si era dato all'agricoltura, i suoi affari avevano prosperato ed aveva potuto mettere assieme un modesto patrimonio.

Si ammogliò più di una volta e dall'ultima moglie aveva avuto la piccina, che cercò la morte con lui.

Stando alle notizie venute da Saint-Louis, il Beck avrebbe avuto un'accusa di incesto colla detta sua figlia... e pendente il processo aveva dato cauzione in contanti di 300 dollari.

Gli si trovarono indosso due *chèque* per Amburgo di dodici mila marchi l'uno ed un centinaio di dollari.

Lascia un figlio sulla ventina.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5%, god. 1 genn. 1891	93.93	—.—
" " 5%, god. 1 lugl. 1890	96.20	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista —.—	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.85	123.60
Francia . . .	3 —	100.45	100.65	—.—	—.—
Belgio . . .	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	4 —	25.15	25.21	25.18	25.23
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	226 5/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	227 3/4	225.75	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	226.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 23		
Rend. c.	96	87.—
Rend. fine	95	97.—
Az. F. Med.	570	50.—
" " Mer.	714	50.—
Cred. Mob.	608	—.—
Banca Naz.	1766	—.—
" Subal.	79	25.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	144	—.—
Banca Tiber.	70	—.—
Comp. Fond.	82	25.—
Cassa sovv.	188	50.—
O. v. s. Fra...	100	65.—
" 3 m. s. Lond.	25	18.—
Ban. Torino	488	—.—
GENOVA 22		
Rend. 5 0/0	95	97.—
A. Ban. Naz.	1765	—.—
Cred. M. Ital.	607	—.—
Ferr. Merid.	714	50.—
" Medit.	580	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	487	—.—
Raffin. Zucc	242	—.—
Società Ven.	—	—.—
O. v. s. Fran.	100	67.—
" " " Lond.	25	16.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 22		
R. I. 5 0/0 c.	95	90.—
" per fin.	95	92.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen	486	—.—
Cred. Mob.	618	—.—
A. Ferr. Mer.	71	—.—
A. S. A. Fia	992	—.—
A. S. Immob.	427	—.—
Parigi a 3 m.	99	80.—
Londra "	25	20.—
BERLINO 22		
Mobil.	174	70.—
Austriache	114	—.—
Lombarde	71	10.—
Rend. Ital.	94	75.—
LONDRA 22		
Inglese	95	1/2
Italiano	93	3/4
MILANO 22	95	87.—
Rend. c.	95	91.

Rend. fine	580	——
Meditarr.	487	——
Banca Gen.	1218	——
Lanif. Ross	850	——
Cot. Cantoni	371	——
Navig. Gen.	242	——
Raf. Zucch.	180	——
Sovvenzioni	187	——
Soc. Veneta	315	——
Obbl. Merid.	300	——
" nuove 3 0/0	300	00—
Fran. a vista	25	45—
Lond. a 3 m.	124	80—
Berl. a vista	—	——
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 22		
Rend. Ital.	96	01—
Camb. Lond.	25	20—
" Francia	100	60—
A. Ferr. Mer.	714	50—
" Mobiliare	607	——
VIENNA 22		
Mob.	308	85—
Lombarde	168	50—
Austriache	240	85—
Banca Naz.	984	——
Napol. d'oro	8	90—
C. su Parigi	44	85—
C. su Londra	111	95—
Rend. Aust.	88	45—
Zecch. imp.		——
PARIGI 22		
Rend. F. 3 0/0	96	80—
R. 3 0/0 per	95	27—
Rend. 5 0/0	106	85—
Rend. ital.	95	60—
C. su Londra	25	27—
Cons. inglese	95	3/16
Obb. ferr. it.	340	60—
Camb. ital.		——
Rend. turca	19	32—
Ban. di Parigi	805	—
Ferr. tunis.	501	75—
Prestito egiz.	494	60—
Pres. spag. est.	78	47—
Ban. discon.	526	25—
" ottomana	642	84—
Cred. fond.	1313	——
Az. Suez	2425	——

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23

Rendita ital. 95.87 sera 95,97
Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 87.80
Id. Id. (arg.) 88.45
Id. Id. (oro) 106.70
Londra 11.28 Nap. 8.95

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 95.15.
Marchi 124.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 6.40 ant	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.00 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.53 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.30 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.08 pom

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.41 »	ferroviaria	» 1.50 p
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.23 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.